Anno X. Sabbato 20 Febbraio 1875 N. 44.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 19 Febbraio

Oggi la Commissione costituzionale dell'Assemblea di Versailles leggerà la sua relazione sui progetti Waddington e Vautrain, intorno alla sorte dei quali sarebbe assai difficile il pronosticare, in mezzo all'incrociarsi delle opinioni e delle notizie, di cui abbondano in argomento i giornali francesi. Tuttavia sembra che un certo spirito di accordo e di conciliazione abbia in questi giorni guadagnato terreno, perchè si temono gl'inconvenienti che possono sorgere dal prolungamento di uno stato d'incertezza, da cui soffrono il credito e tutti gli ordini dei cittadini. I varii gruppi parlamentari hanno tenuto frequenti riunioni, dove lo spirito conciliativo, al quale accenniamo ha generalmente prevalso. Non conviene tuttavia farsi molte illusioni: coll'ultimo voto sulla legge del Senato la maggioranza del 30 gennaio ha subìto una forte scossa, e i punti che la dividono sono troppo sostanziali e troppo scabrosi per essere facilmente appianati. Forse l'unica valvola che servirà per scaricare tutti i vapori condensati nell'Assemblea sarà quella del signor Thiers: lo scioglimento.

Per quanto si cerchi di attuarne la portata, non è certo senza qualche gravità la tensione che si è manifestata ultimamente nei rapporti fra la Russia e l'Inghilterra, pel rifiuto di quest'ultima di prender parte alla conferenza di Pietroburgo. I giornali russi non nascondono la loro esasperazione, nè meno violenti si mostrano i giornali inglesi verso il gabinetto russo. E fra i due campi cominciano a piovere acerbe recriminazioni e strali avvelenati. I Russi dichiarano che se gl'Inglesi hanno accolto con freddezza la domanda di farsi rappresentare al Congresso internazionale, che ha per iscopo di mitigare gli orrori della guerra, fu per pura ipocrisia, e che il vero motivo di questo loro contegno è il desiderio di conservare gli attuali sistemi impiegati nelle guerre marittime. Gli Inglesi rispondono che i Russi, di accordo in ciò coi Tedeschi, hanno l'unico scopo di cercare i mezzi per paralizzare la resistenza dei popoli invasi da un esercito conquistatore, e di punire con leggi apposite le nazioni che volessero opporsi ad una invasione. In generale la stampa è d'avviso che un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia, può essere differito ancora, ma non evitato.

L'elezione di Tipperary in Irlanda, che è stata oggetto, nella stampa inglese, di vivaci discussioni provocate dalla persona del candidato «nazionale» è riuscita favorevole appunto a questo candidato, John Mitchell. Il Mitchell, noto agitatore per la separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra, doveva arrivare lunedì da Nuova-York a Queenstown. Ma, essendo fuggito dalla Terra di Van-Diemen, dove era stato deportato in seguito alla sua condotta nel 1848, esiste contro di lui un mandato d'arresto. Il corrispondente irlandese del *Times* ha ventilato la questione, se, al suo arrivo, il Mitchell dovesse venire arrestato, ma ha concluso con dire che meglio era deferire la cosa al Parlamento. Così è stato fatto, e la elezione di Tipperary sarà discussa oggi nella Camera dei Comuni. Il Disraeli intende proporre che l'elezione venga annullata.

Il primo argomento trattato dalla stampa viennese è sempre la crisi ministeriale ora in via di soluzione a Pest. «Se non sorgono nuove contestazioni, dice la *Neue Presse* di Vienna, le rivalità costituzionali saranno bandite, in avvenire, dal Parlamento ungherese, o almeno l'opposizione contro le leggi organiche fondamentali sarà ridotta a gruppi microscopici; al contrario, il partito costituzionale si dividerà senza dubbio in differenti frazioni, in sinistra, destra e centro, secondo il punto di vista che ciascun partito adotterà per lo sviluppo più o meno rapido delle istituzioni. E ciò costituirà un immenso progresso.» Ora questo progresso si compierà ben presto, prossima essendo la definitiva costituzione del nuovo gabinetto ungherese.

Il prof. Schulte di Bonna pubblica nella *N. F. Presse* un articolo di due colonne sul movimento dell'associazione dei vecchi cattolici. Dopo aver constatato lo sviluppo ed il progresso del vecchio cattolicismo: «Oggidì vi sono, egli prosegue, circa 150 comunità di vecchi cattolici nel solo impero germanico; il loro vescovo è riconosciuto dalla Prussia, dall'Assia e dal granducato di Baden. In quest'ultimo paese la separazione delle due comunità è stata regolata da una legge; moltissime parocchie sono state riconosciute dallo Stato, e finalmente 100,000 cattolici sono iscritti come vecchi cattolici, nelle apposite liste. Il sig. Schulte termina il suo articolo, con un appello ai governi ed alle diverse rappresentanze nazionali, dicendo: «Bisogna che sostengano i vecchi cattolici, se vogliono almeno seguire una politica sana e razionale».

Il telegrafo continua a tacere sulle operazioni militari nel nord della Spagna. Pare che da una parte e dall'altra si stia «raccogliendosi» per qualche fatto così «decisivo» come quelli finora compiuti. In compenso il telegrafo ci rende conto dell'udienza data dal Re Alfonso ai ministri della Francia, dell'Austria, del Portogallo, e della Russia che gli presentarono le loro credenziali. Il più espansivo fu il ministro russo che espresse i voti dello Czar per la prosperità del regno di Alfonso «inaugurato, disse, con sì brillanti auspici». La frase, ammesso che non sia ironica, è eminentemente comica, e non ha degno riscontro che nella risposta di Alfonso il quale disse modestamente che «procurerà di imitare i sovrani che fondarono l'impero russo.»

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 febbraio.

La Sinistra malcontenta di sè stessa — Come possa farsi una Sinistra governativa — Anche la Destra lo desidera — Lazzaro e Cavalletto — Le colpe del Regolamento e quelle degli uomini — Una proposta per l'aggregazione dei piccoli Comuni — Mussi li vuole piccoli ed incapaci a reggersi da sè — Il feudatario rinato, i guelfi e ghibellini di villaggio, il prete che regna e governa — Giacomelli, Panattoni, Bacelli, e loro idee. — Come la pensino i repubblicani degli Stati-Uniti in fatto di sicurezza pubblica — Cura radicale per la Sicilia — Garibaldi, Sella, Torlonia — Fiumicino o porto Trajano porti di Roma — Garibaldi apostolo del lavoro.

Per quanto se ne difenda ne' suoi giornali, è un fatto che nella Sinistra ci furono di quelli che trovavano quello che era, cioè inopportuna la battaglia data al Ministero sulle elezioni durante la discussione del bilancio dell'Interno. Sono tre mesi che la Sinistra combatte sopra tale quistione, e non era di certo di buona tattica parlamentare per lei il riffriggerla dopo una recente memorabile sconfitta a proposito degli arrestati di Villa Ruffi.

La Sinistra non si formerà mai in partito governativo da poter succedere al Governo della Destra, se non rinunzia a queste battaglie inopportune mosse da taluno de' troppi suoi capi senza disciplina, e se, invece di occuparsi a mettere sempre bastoni nelle ruote al Governo, non raccoglie i migliori, lasciando da parte gli altri e non si presenta con essi dinanzi al paese come un partito veramente serio, che ha le sue idee di governo accettabili. Lo si tentò alla fine dell'ultima sessione colla così detta Sinistra giovine, o Sinistra amministrativa, ma ciò non faceva il conto della Sinistra storica del Crispi. Se il primo gruppo si fosse allora francamente staccato dall'altro e presentato da solo con un programma concreto e tutto suo dinanzi agli elettori e non si fosse sacrificato agli storici rancori di certi troppo storici colleghi, forse sarebbe divenuto il nucleo di un nuovo partito governativo. Ma in questi casi per amore del numero non bisogna sacrificare la qualità. Per contarsi in molti a dire *no* insieme si conta poco quando si tratta di dire *sì*. Il persistere a far causa comune cogli altri e cogli scapigliati d'ogni risma, fece sì, che la Sinistra dovette successivamente cedere alla Destra molti de' suoi uomini di maggior valore. Insomma, per quanto sia frazionata anch'essa, la Destra esercita tuttora quell'attrazione che manca affatto alla Sinistra. E più l'eserciterebbe, se non avesse troppi capi storici anch'essa e se nel Ministero ci fosse una maggiore risolutezza nel proporre poche cose e nel volere fortemente quelle. Ciò sembra essere stato inteso da ultimo dal Minghetti, il quale invitò la Sinistra a battaglia sui provvedimenti finanziarii e sulle leggi di pubblica sicurezza. Difatti certe guerricciole spicciolate alla brigantesca non fanno che screditare il reggimento parlamentare. Un partito veramente serio deve mostrarsi degno di governare il paese col farsi vedere quello che vale nelle grandi occasioni.

Non era certo una di queste il rimprovero che mosse al Cantelli il Lazzaro perchè abbia posto un limite alla smania di certi deputati sollecitatori, che vanno ad esercitare un'indebita influenza negli ufficii. Hanno abbastanza dei ministri e loro segretarii con cui conferire. Ciò potrà giovare a creare negli elettori l'opinione, che il Deputato è un rappresentante della Nazione e legislatore, non un agente dei loro affari privati ed a liberare i Deputati medesimi da un cumolo di seccature, le quali gli rubano molto del suo tempo. Anche le elezioni saranno migliori quando gli elettori si persuadano, che non si tratta di nominare un loro procuratore, ma uno che faccia gli affari del paese. Mi piacque la onesta parola del Cavalletto il quale parlò francamente su questo, dicendo che i pubblici impiegati devono lavorare e non perdere il loro tempo coi Deputati.

Di quando in quando si dà la colpa al regolamento delle deplorevoli lentezze della nostra Camera, ma molto maggiore è degli uomini che ne abusano. Pure si trovò necessario di nominare un'altra volta una Commissione per rivederlo. Questa volta lo si ha corretto per deliberazione istantanea della Camera, facendo le nomine delle Commissioni parlamentari direttamente ed affidandole al presidente. Però il presidente, per essere imparziale, piglia i suoi uomini da tutte le parti, ciocchè rende ancora più difficile l'accordo tra i componenti la Commissione e ritarda la sua parte la presentazione delle relazioni. Non sarebbe forse meglio l'istituire delle Commissioni speciali permanenti ed il comunicare ad esse le proposte di legge, perchè ne studino i particolari, dopo che se ne fece la discussione generale, e che vennero ammesse in principio?

Continuano durante la discussione dei bilanci le proposte fatte di sbieco, le quali ritardano la vera opera, che è quella di efficacemente controllarli. Tuttavia ho veduto con piacere il Deputato Masino di Valperga fare una proposta di questo tenore: «La Camera invita il Governo «a presentare un progetto di legge per l'aggregazione dei piccoli Comuni, con disposizioni «tali da poterla ottenere sollecitamente.»

Il Cantelli confessò che la legge attuale, contro al parere del Lanza, è inefficace, e che esistono dei Comunelli di 150 a 200 abitanti, i quali non hanno la possibilità di provvedere agli obblighi prescritti dalla legge e fece sentire che ha un progetto in pronto da presentare alla Camera: ciocchè si accorda con una circolare del Ministro stesso, la quale provocava a promuovere siffatte aggregazioni.

Ma ecco il Mussi, con altri della Sinistra (forse per essere d'accordo col Crispi altro dei capi della Sinistra, che vuole abolire le prefetture e che i Comuni facciano tutto da sè) opporsi a questa buona idea. Forse, se il Cantelli avesse detto il contrario, per la smania di *opporsi* avrebbe fatto eco all'idea del Masino. Comunque sia la cosa, voi vedete che da qualche tempo le idee propugnate sempre dal *Giornale di Udine* di un accentramento di Provincie e di Comuni, penetrarono nel Parlamento e nel Governo.

Per avere dei Comuni che bastino al loro ufficio ed alle spese loro assegnate, bisogna che sieno abbastanza vasti, che accolgano in sè molti interessi e molte persone atte a rappresentarli ed a governarli per bene. I minimi Comuni o trovansi in mano di un grosso ed unico possidente che riproduce il tipo del vecchio feudatario, o di due famiglie, che rappresentano i guelfi ed i ghibellini del villaggio, o del prete, caso il più frequente di tutti. In quest'ultimo caso avete un Consiglio ed una Giunta che si occupano di campanili e di sagre meglio che di strade e di scuole. Ci sono di quelli che, per mantenere i piccoli Comuni, vorrebbero rimetterli sotto tutela; ma così non si avvezza la gente a governarsi da sè. Meglio costituire dei grossi Comuni, anche rurali, come fece Leopoldo in Toscana.

Il Giacomelli vostro propose che i maniaci restino a carico dei Comuni invece che delle Provincie. Credo che abbia ragione, poichè in tale caso, invece di scaricarsi sugli altri come adesso, avrebbero più cura di prevenire certe malattie, come p. e. la pellagra, con tutto quello che può, se non sopprimerla, attenuarla.

Il Panattoni ed il Bacelli parlarono di usare il lavoro de' carcerati nelle colonie agrarie per loro educazione e per bonificare terre incolte.

La quistione della sicurezza pubblica si riagita di nuovo. La falsa sensibilità di coloro, che temono la troppa severità verso gli assassini, ladri e loro manutengoli, e che vorrebbero piuttosto meno scuole che non vederli trattati poco signorilmente nelle carceri, come il buon Tamajo, trova contraddizione al di dentro ed al di fuori. Fanno impressione le lettere di quell'ottimo Botta, italiano domiciliato agli Stati-Uniti d'America, il quale mostra come colà tutti quei liberi cittadini sono severissimi e chiedono leggi severe contro ai ladri ed altri malfattori. Il Botta io lo conosco di persona e so che è un liberale ed ottimo patriotta a tutta prova.

Da qualche tempo si ha notizia dalla Provincia di Palermo che vennero presi, o morti molti di quegli assassini; ma pur troppo in quelle lotte restarono uccisi anche molti carabinieri e soldati. Il peggio si è che quei malfattori hanno molti manutengoli e complici e che anzi complice è tutta la popolazione, la quale non ha dai mai mano forte alla giustizia. Avvezzi a considerare il Governo come un nemico, non distinguendo punto il nazionale dal dispotico di prima, costoro tengono piuttosto le parti dei malfattori.

È qui che ci vuole la cura d'un male che disonora l'Italia dinanzi allo straniero per colpa di alcune delle sue Provincie.

Ci vuole molta sorveglianza, molta severità, che il Governo dimostri tutta la sua forza, onde i malfattori non si facciano illusione ed i buoni s'incoraggino ad aiutarlo, che adoperi tutti i mezzi ad un tratto, che adoperi nelle stagioni opportune molti soldati a costruire strade, che allontani dall'isola tutti i condannati, che faccia sentire alle popolazioni i beneficii d'una maggiore civiltà. Disgraziatamente tra i Deputati e Senatori della Sicilia si contano molti, che sono i peggiori nemici del loro paese, giacchè invece di aiutare il Governo nazionale a sanare quelle piaghe, gli fanno opposizione anche in questo.

Ma il Governo deve insistere fortemente, giacchè così acquisterà molto credito politico e finanziario. Non dobbiamo lasciar credere allo straniero che noi siamo una Nazione di briganti e camorristi.

Garibaldi continua ad occuparsi de' suoi progetti favoriti, i quali cominciano a prendere una forma più concreta. Egli visitò col Breda il Sella alla fabbrica del Ministero delle finanze, e si occupò con essi della cosa. Fu a Fiumicino, che si potrebbe ridurre ad un buon porto alla distanza di soli 23 chilometri da Roma. Dagli scandagli da lui fatti eseguire apparisce, che ha un fondo di 10 metri, cioè quanto basta per i più grossi bastimenti mercantili; i quali venendo a scaricarvi del carbon fossile, potrebbero ricaricarvisi di pozzolana di cui abbonda il territorio romano. Di più c'è l'antico porto, che si dice Lago di Trajano, che sarebbe il bacino interno di Fiumicino, ma che ora è quasi colmato, per le fanghiglie e le sabbie accumulatevi.

Garibaldi fu a visitare il principe Torlonia, che possiede vastissimi tratti di territorio in quelle parti. Il Torlonia sembra disposto a scavare a sue spese quel bacino di Trajano, adoperandovi le macchine, le quali gli servirono anche nel Lago Fucino. Egli poi concederebbe, dicono, gratuitamente i terreni per la ferrovia che mettesse direttamente il porto di Fiumicino in comunicazione con Roma.

Torlonia legherebbe così il suo nome anche a questa grande opera rinnovatrice di Roma, e darebbe un bell'esempio a quegli altri principi e grandi signori, i quali, distrutti i maggioraschi, dovranno pensare a lasciare in condizioni agiate gli altri loro figli, oltre i primogeniti, e quindi ad accrescere il valore dei loro possessi col lavoro e la maggior rendita della Campagna Romana.

La ferrovia da Roma a Fiumicino sarebbe una di quelle, che potrebbero portare sul luogo gli operaj straordinariamente condotti per i lavori delle bonificazioni, come suggeriva il vostro giornale.

Garibaldi, anche nel banchetto degli operaj, disse parole d'oro, eccitandoli al lavoro e mostrando come la potenza degl'Inglesi dipende appunto dalla loro operosità. Se questi insegnamenti di Garibaldi saranno accolti da tutta la gioventù italiana, che ammirò in lui l'eroe, l'Italia sarà presto cavata dalle sue difficoltà. Non indarno a Garibaldi si diede il nome di Cincinnato novello; ma quanti sono che *intelligunt verbum istud?* Gli oziosi malcontenti non sanno grado a Garibaldi di questi ottimi consigli.

Sono in questo momento all'ordine del giorno le rivelazioni diplomatiche. Il sig. Hansen, un danese, che può considerarsi come un agente diplomatico officioso, ha pubblicato a Parigi un opuscolo intitolato *A travers la diplomatie, 1864-67.* Egli ebbe parte in alcuni negoziati con la Prussia relativi ai distretti Nord-Schleswig. Nell'agosto del 1866 fu chiamato a Parigi dal sig. Drouyn de Lhuys, il quale lo incaricò di recarsi a Berlino, e di esporre a Bismark una specie di concordato. Doveva chiedere in poche parole se non una vera e propria rettificazione di frontiere con la cessione alla Francia di una parte dei paesi renani, la costituzione di un regno separato dei paesi renani, alla testa del quale sarebbe stato chiamato il principe Federico di Hohenzollern. Il sig. Hansen era latore di un *memorandum* nel quale il governo francese dimostrava il suo vivo

desiderio di vivere in buoni termini colla Germania. A Berlino egli non trovò alcuna simpatica accoglienza, anzi gli fu fatto capire che la Prussia già meditava l'annessione della Sassonia. Il signor Hansen telegrafò a Parigi questo dispaccio: «La Casa di Berlino parla vagamente di prendere porcellane di Sassonia in cambio di vino del Reno.» Gli fu risposto subito: «Non parlate più con nessuno; tornate indietro quando volete.» Così finì la sua missione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 18.

Discutesi l'art. 11 del Codice penale. L'intera seduta viene occupata da un discorso di *Musio*. Parlò in favore dell'abolizione della pena di morte, che vorrebbe vedere sparita affatto dal nostro Codice.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 18.

Leggesi una proposta di *Lazzaro*, ammessa dagli uffici, diretta a modificare la legge elettorale nelle disposizioni che concernono la divisione e la pubblicazione delle liste: verrà sviluppata in una seduta da fissarsi.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dell'interno.

Il capitolo che riguarda il personale dell'amministrazione delle carceri dà luogo a *Panattoni* di proporre un'ordine del giorno onde invitare il governo a sistemare meglio il lavoro dei carcerati e risolvere la questione delle colonie agricole penitenziarie.

Morelli Salvatore sostiene che, non ostante le condizioni finanziarie attuali, si può e devesi migliorare lo stato dei carcerati; opinando che in ciò debbasi avere presente che i carcerati sono degli infermi morali e la carcere un ospedale morale.

Baccelli Guido domanda se, attuandosi il disegno di Garibaldi per rettificazione del corso del Tevere e per la bonificazione dell'Agro romano, il Governo vorrà agevolare l'intrapresa facendovi concorrere il lavoro dei condannati a pene corporali.

Guala insiste nella domanda di non ammettere la diminuzione, fatta dalla Commissione, della somma stanziata per le guardie carcerarie.

Rudinì e *Lanza* rendono ragione di tale diminuzione di somma.

Cantelli assicura che il Governo è disposto a studiare il modo di far cooperare i condannati alla utilissima impresa di Garibaldi. Come pure attende a provvedere che le discipline carcerarie divengano sempre più educative.

Rispetto alla diminuzione introdotta dalla Commissione nel presente capitolo, insiste onde approvisi la somma da esso domandata come necessaria al buon ordinamento del servizio delle guardie carcerarie.

La Camera però approva il capitolo secondo lo stanziamento della Commissione.

Trattasi quindi di altre diminuzioni proposte dalla Commissione ad alcuni altri capitoli, che si approvano conformemente alle medesime.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati, eccettuati due che vengono lasciati in sospeso.

Annunziasi un interrogazione di *Consiglio* al ministro delle finanze circa ai provvedimenti che intende di prendere onde impedire la circolazione dei titoli del debito pubblico alterati, che dicesi non sia cessata.

Minghetti, premesso non risultargli siansi state altre alterazioni fuorchè quelle poche verificatesi a Napoli ed a Genova, e a dileguare ogni sospetto di avere efficacemente provveduto, come argomentò dal fatto che dopo la presentazione delle cartelle al cambio e pagamento semestrale non fuvvi alcuna constatazione di titoli alterati, non reputa conveniente di dare nuovi provvedimenti che anzichè rassicurare, potrebbero dare allarmi infondati.

Annunziasi un'altra interrogazione di *Varè* al ministro degli esteri sopra un ordine impartito al Consolato italiano di Trieste pel quale sarebbe impedito agli italiani colà residenti l'esercizio della facoltà loro competente per l'art. 368 del Codice civile.

La seduta è sciolta.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazz. di Venezia*:

La cortese prevenzione di un amico mi pone in grado di comunicarvi i precisi particolari di una visita fatta dall'on. senatore Alessandro Rossi al generale Garibaldi.

Fu ieri mattina che l'egregio senatore si recò a Villa Severini, perchè il generale gli aveva fatto notificare il desiderio di vederlo e di abboccarsi con lui.

Il generale, che stava al tavolo fino dalle 7 e mezza, studiando le carte planimetriche e topografiche del suo nuovo campo di battaglia, fece al senatore Rossi le più liete accoglienze, gli presentò le vispe nipotine e si fece a dimostrargli colla matita alla mano i concetti suoi intorno al Tevere e all'Agro romano, i suoi progetti, le sue speranze.

Il generale pigliò piacere a scambiare col Rossi parecchie osservazioni pratiche; lo trattenne dei suoi piani della sistemazione del porto, della parziale deviazione del Tevere, della immissione inferiore dell'Aniene e della sua irrigazione dall'altipiano dei colli. Il generale disse al senatore Rossi che non s'illudeva sulla importanza finanziaria e sui provvedimenti legislativi necessarii all'impresa, ma si chiarì pieno di fede e lo dimostrò con voce ed occhio giovanile. Egli conosce il suo terreno come se vi avesse passata la vita, e, superiore ad ogni spirito di parte, non s'ispira che alla riuscita della grande opera. Dichiarò anche al suo interlocutore che confidava molto nell'ing. Giordano, dal quale attende la risposta.

Il senatore Rossi, premuroso di accomiatarsi per timore di recargli incomodo, fu parecchie volte trattenuto dal generale, che cercava ogni modo per dimostrargli con quanto piacere ed interesse conversava con lui.

— I prodotti delle gabelle nell'ultimo gennaio fruttarono £1,863,611 lire contro 22,583,841 nel corrispondente mese del 1873 e quindi vi ha una diminuzione di 720,231 lire nel decorso gennaio. È opportuno chiarire l'origine della differenza esistente fra le diminuzione quale risulta da queste cifre, e quella del conto del tesoro, la quale supera il milione e mezzo nei soli dazi doganali. Nel conto del tesoro, non trovansi registrate che riscossioni fatte nel corso del mese, secondo i versamenti presso la tesoreria quando che l'amministrazione delle gabelle dà l'ammontare totale delle riscossioni, includendovi le somme esistenti nelle sue ricevitorie ed ancora non versate. (*Ec. d'Italia*)

ESTERO

Austria. La Commissione della Camera dei Deputati austriaca, incaricata dell'esame di una proposta di iniziativa parlamentare per introdurre in Austria il matrimonio civile obbligatorio, decise, dopo parecchi voti contradditori, di non domandare alla Camera l'approvazione della proposta. La *N. Freue Presse* dedica al matrimonio civile in Austria un articolo necrologico.

Francia. Mentre i fedeli dell'orbe cattolico piangono sulle amarezze del Papa, e in qualche città di buona fede si vende perfino la paglia su cui giace il prigioniero del Vaticano, monsignor Meglia, nunzio del Papa a Parigi, ha deciso di dare una *serie* di ricevimenti e di feste. La prima festa avrà luogo la sera del 30 marzo p. v., e vi sarà invitato tutto il Corpo diplomatico.

Germania. Il *Daily News* ha da Berlino che Bismark sta preparando un progetto di legge per trasferire le scuole primarie e tutti i particolari dell'educazione dai Comuni al Governo centrale. Ciò produrrebbe un aumento di di nove o dieci milioni all'anno, ma emanciperebbe le scuole dall'influenza clericale e sarebbe poco meno d'una rivoluzione.

— Il *Times* ha da Berlino:

La pubblicazione simultanea a Vienna, a Parigi, a Firenze, dell'opuscolo arciducale, di quello attribuito a Gramont, e della corrispondenza di Mazzini, ha prodotto una penosa impressione a Berlino. A questa attacchi clamorosi e persistenti tenne dietro la lettera del *leader* ultramontano, Von Mallinkrodt, il quale accusa il governo tedesco di preparare ipocritamente la conquista dell'Austria, e la protesta collettiva dei vescovi tedeschi. In presenza di questi fatti, molti giornali cominciano a manifestare l'opinione che in Italia, in Austria e in Francia si stia mulinando dai nemici della Germania una nuova campagna politica e religiosa. Il gabinetto ungherese essendo sul punto di essere sostituito da una nuova amministrazione, il cui capo sarebbe ultramontano, (qui il corrispondente s'inganna) si teme che le dissensioni esistenti non saranno tanto facilmente appianate.

Spagna L'asserzione dei Carlisti i quali pretendono che 7000 liberali siano stati uccisi nel combattimento del 3 febbraio, nei dintorni di Estella, è del tutto inesatta; testimoni oculari accertano che le perdite dei liberali non oltrepassano i 400 uomini. Ma tale contrattempo non ha danneggiato il risultato generale delle operazioni, poichè i carlisti sono stati cacciati dalla riva sinistra dell'Orio, perdendo una ricca contrada e lasciando sbloccare Plamplona. *(Havas)*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2852 - Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Si partecipa che il sig. **Bubba Achille** del fu Giovanni di Pirano in Istria, laureato ingegnere civile ed architetto nella regia Scuola pegli ingegneri addetta all'Università di Padova come da diploma 12 agosto 1872, ha dichiarato con istanza pari N. di esercitare la sua professione in questa provincia con domicilio in Udine e che in base al Reale Decreto Firenze 13 ottobre 1867 N. 3790 nulla osta a tale sua determinazione, e può quindi il medesimo venire inscritto al registro degli Ingegneri in questa Provincia.

Udine li 16 febbraio 1875

Il Prefetto
BARDESONO.

N. 2851. - Div. II.

Si partecipa che il **sig. Mutto Antonio** di Luigi, nativo di Este in Provincia di Padova, laureato Ingegnere Civile ed architetto nella Regia Scuola pegli Ingegneri addetta all'Università di Padova come da diploma 12 agosto 1872 ha dichiarato con istanza a questo numero di esercitare la sua professione in questa Provincia con domicilio in Udine, e che in base al Reale Decreto Firenze 13 ottobre 1867 N. 3990 nulla osta a tale sua determinazione, e può quindi il medesimo venire inscritto nel registro degli Ingegneri di questa Provincia.

Udine, li 16 febbraio 1875.

Pel Prefetto
BARDARI.

N. 1324

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 9 corrente alle ore di notte si rinvenne un sacco di grano che venne depositato presso quest' Ufficio Sez. Ispettore Urbano.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 18 febbraio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Per cura dell'Associazione agraria Friulana vennero raccolti e testè pubblicati in un volume gli *Atti e documenti* relativi al terzo Congresso regionale degli allevatori di bestiame ed alla Mostra provinciale di animali, che si tennero in Udine nel passato settembre.

Il volume venne già inviato a ciascun membro effettivo del Congresso, e può dirsi una pubblicazione di molto interesse nei riguardi dell'economia rurale e specialmente in quelli dell'industria zootecnica. È pure sotto questa considerazione che il Ministero di agricoltura e commercio ne fece acquisto di cento copie per distribuirle ai Comizi agrari.

È vendibile all'ufficio dell'Associazione suddetta (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di lire cinque.

Sindaco di Erto. Con Reale Decreto del 31 gennaio decorso vennero accettate le dimissioni del signor Marco Corona da Sindaco di Erto, e nominato in suo luogo il signor Filippui Antonio pel triennio in corso 1873-75.

La riforma del dazio di consumo ha in mira, fra gli altri scopi, quello di ordinare la tassa sulle bevande in modo ch'essa produca almeno 20 nuovi milioni. È noto in qual guisa oggi si riscuote il Dazio consumo nei comuni chiusi, al passaggio della cinta daziaria; nei comuni aperti, alla minuta vendita. Ne consegue, dice la Relazione, che in questi ultimi comuni tutto il vino non venduto al minuto sfugge a qualsiasi imposta. Ed è questa la quantità più considerevole, imperocchè dei 30 milioni di ettolitri di vino che si producono annualmente in Italia, soli 6 milioni e mezzo circa sono consumati nei comuni chiusi, pagando al fisco un contributo di poco inferiore a 31 milioni, cioè meno che lire 5 per ettolitro e per abitante; mezzo milione di ettolitri si esporta o si trasforma industrialmente; restano per il consumo dei comuni aperti 23 milioni di ettolitri, dei quali tre soli vengono colpiti dal tenue dazio di minuta vendita, che produce al Tesoro 10 milioni circa, cioè lire 0.50 per ogni abitante; gli altri venti milioni sono consumati in assoluta esenzione. E, poichè la consumazione individuale media è calcolata ad un ettolitro all'anno, si può dire che dei 20 milioni d'italiani i quali popolano i comuni aperti, 17 milioni almeno si sottraggono affatto alla gabella di consumo, la quale sarebbe pagata soltanto dagli altri tre milioni d'italiani meno agiati, se non affatto poveri, che non possono comprare il vino all'ingrosso, ma debbono per necessità limitarsi a provvederlo a litro a litro.

Il ministro espone il sistema francese riguardo a questa tassa. La tassa sulle bevande in Francia lascia immune la fabbricazione del vino. Ma, quando il vino si disloca, entra nelle cinte daziarie o si vende al momento, allora sopporta la gabella. Per conseguenza, si hanno il dazio di circolazione, il dazio di minuta vendita e il dazio d'introduzione, ai quali si aggiunge una tassa di licenza. È su tale sistema alquanto modificato per renderlo più tollerabile che il Ministro informa il suo progetto, mercè il quale si propone di ricavare almeno 75 milioni. Sarebbe qui troppo lungo noverare i particolari della nuova tassa sulle bevande la quale incontrerà naturalmente molte opposizioni per gl'impacci che porterebbe alla fabbricazione e al commercio dei vini, ora specialmente che l'enologia italiana è in un laborioso periodo di trasformazione.

I dazi sulle carni, sull'olio, sul burro, sullo zucchero, tutti i dazi governativi insomma, esclusi quelli sulle bevande, passerebbero ad impinguare i bilanci comunali.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile - gennaio 1875.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		37	32	—	6
Legittimi		25	29	51	6
Naturali	riconosciuti	3	1	4	
	di genitori ignoti	2	—	2	
	esposti	7	2	9	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	36	32	68	6
	ad altri Comuni del Regno	1	—	1	
	all'Estero	—	—	—	
Nati morti		1	—	—	
MORTI					
in Città	a domicilio	27	34	61	12
	nell'Ospitale civile	24	19	43	
	idem militare	1	—	1	
nel suburbio e Frazioni		12	10	22	
decessi appartenenti	al Comune di Udine	55	58	113	12
	ad altri Comuni del Regno	9	5	14	
	all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		40	33	73	12
Conjugati		12	13	25	
Vedovi		12	17	29	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		25	22	47	1[illegible]
da 5 » 15 »		2	3	5	
» 15 » 30 »		5	7	12	
» 30 » 50 »		12	8	20	
» 50 » 70 »		9	12	21	
» 70 » 90 »		11	11	22	
oltre 90 anni		—	—	—	
Causa delle morti					
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile		9	8	17	12
Eclampsia		5	3	8	
Idrocefalo		4	2	6	
Angina e croup		9	8	17	
Vajuolo		2	1	3	
Morbillo		—	4	4	
Apoplessie		1	1	2	
Infiammaz.	delle vie aere	6	6	12	
	addominali	1	4	5	
Tubercolosi		5	5	10	
Pellagra		2	1	3	
Tabe senile		4	5	9	
Altre malattie		16	15	31	

MATRIMONI

contratti fra celibi	26
» » celibi e vedove	1
» » vedovi e nubili	—
» » vedovi	—
Totale	72

Società la Concordia in Palmanova

Posizione al 31 decembre 1874.

Capitale sociale in 300 azioni da L. 280 pagabili in 5 anni		L. 84000.00
Azioni da emettersi	L. 2240.00	
Saldo azioni emesse	» 48961.00	» 51201.00
Capitale effettivo incassato		L. 32799.00

Attivo.

Denaro in Cassa	L. 9584.41
Merci in magazzino	» 19381.00
Sacchi di n. proprietà	» 346.45
Partite diverse a saldo	» 6187.50

Passivo.

Capitale incassato	L. 32799.00	
Utile netto a pareggio	» 2700.36	
	L. 35499.36	L. 35499.36

Il Presidente
G. B. LAZZARONI.

La neve, continuata a venir giù tutta la giornata di jeri, ha raggiunto anche stavolta un'altezza discreta. Ne diamo la notizia a quelli di fuori, i quali dal loro canto non mancano da darci quelle di casa loro, onde oggi sappiamo che ha nevicato anche a Milano da un lato e a Vienna dall'altro. Il camminare è molto pericoloso specialmente sui marciapiedi, i quali in certi punti costringono chi passa a fare dei prodigi d'equilibrio per non perdere la linea verticale. Ieri succedettero parecchie cadute, e di una ci vien detto che ebbe una conseguenza funesta, essendosi una povera villica, nello scivolare, spezzata una gamba. I proprietari e pigionali di stabili vedano adunque, dopo aver fatto, com'è prescritto, spazzare la neve dai marciapiedi, di spargervi sopra o paglia o sabbia, onde evitare disgrazie possibilissime.

Ritardo di treni. Ieri gli ultimi due treni provenienti dall'Alta Italia giunti in questa Stazione non poterono proseguire il viaggio per l'Austria, stante che la linea fra Udine e Buttrio era ingombra da una macchina attaccata ad un carro.

Questa macchina partita da qui jeri alle 5 pom. per ispezionare la linea con sopravi l'Ispettore della ferrovia, l'Ingegnere di riparto ed altre persone di servizio, giunta che fu a poca distanza da Buttrio, non fu più in grado di proseguire nè di retrocedere a causa della quantità di neve che il vento aveva accumulata in quella località. Non valsero gli sforzi fatti successivamente per liberarla, e quindi fu giocoforza ricorrere alla solita filantropia della truppa che imbarcatasi verso la mezza notte in numero di circa cento soldati, sopra un treno condotto da tre potentissime macchine, riuscì dopo molti sforzi e fatiche a rimorchiare l'al-

tra macchina rientrando in questa Stazione alle ore 5 1|2 di stamane.

Sappiamo poi che il Treno di stamane diretto per Venezia potè partire quantunque molto in ritardo, ma non così quello per l'Austria la cui linea non è ancora bastantemente sgombra dalla neve.

Infortunio. Ieri alle ore 3 circa pom. mentre certa Anna Bennetti, d'anni 72, transitava per via Villalta, sdrucciolava sulla neve, riportando nella caduta una ferita al capo, pella quale versa in grave pericolo di vita.

Arresto. Per percosse ai proprii genitori ed opposizione alla forza pubblica, venne ieri arrestato in questa città e deferito all'Autorità Giudiziaria certo C. Gio. Batta vetturale di Udine.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon n. 1, rappresenta la nuovissima Commedia in 5 atti, *Amici e rivali*, di P. Ferrari.

Circo equestre Cecchini. Domani alle ore 5 pom. avrà luogo l'apertura di questo circo con un *Carosello*. Dei cavalli saranno posti a disposizione del pubblico. Un concerto musicale rallegrerà il trattenimento. Il prezzo d'ingresso e quello di ogni cavalcata sono di 25 centesimi.

ATTI UFFICIALI

N. 8369-1059 Div. I^a.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI.

Visto l'art. 2 del Regolamento approvato col Regio Decreto del 10 gennaio 1875, N. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del Genio civile;

Visto l'art. 71 del Regolamento approvato col Regio Decreto del 31 ottobre 1873, N. 1688, circa il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di Ingegnere allievo nel Reale Corpo del Genio civile, ed a cinque posti di Ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

Due fra quelli che saranno nominati Ingegneri allievi, potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il giorno 5 aprile 1875.

Art. 2. Gli Ingegneri, che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare fra il 10 ed il 25 marzo 1875 al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti, in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'Ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli Ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai Professori, e col visto del Direttore della scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nella istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero per il perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle tre lingue straniere, la francese, l'inglese o la tedesca essi possedano, e su quali di queste intendano essi di sostenere l'esame scritto e verbale.

Art. 4. Coloro che preferiscono di essere nominati ingegneri allievi nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie devono ugualmente dichiararlo.

Art. 5. Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovraindicate, e gli fa pervenire, al domicilio da lui indicato, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 6. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali — strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili - parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 7. La classificazione di tutti i concorrenti è unica secondo il risultato degli esami: ed il Ministro ripartisce fra il corpo del Genio Civile ed i Commissariati per l'esercizio delle ferrovie i primi quindici riesciti nell'esame, tenendo conto delle speciali attitudini dimostrate, e della preferenza espressa dai candidati nella domanda di ammissione al concorso.

Art. 8. Gli Ingegneri allievi che vengono prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Se inviati in Inghilterra od in Germania,
per indennità mensile . . . . L. 450
per spese di viaggio . . . . . » 600
Se inviati in Francia o nel Belgio,
per indennità mensile . . . . » 300
per spese di viaggio . . . . . » 400

La missione dura un anno a datare dal 1° ottobre 1875, ma può essere prorogata per un secondo anno a quegli allievi, che abbiano dato buona prova di studio a norma dell'art. 19 del Regolamento 10 gennaio 1875.

Roma, 3 febbraio 1875.

Il Ministro
S. SPAVENTA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri alla Camera dei deputati era all'ordine del giorno la discussione del bilancio del ministero della guerra. Secondo il *Monitore di Bologna*, l'on. Sella si proporrebbe di combattere i progetti pella difesa dello Stato, negando la relativa spesa.

— Scrivono da Roma alla *Persev*:

Mi è grato conchiudere questa lettera col riferire il seguente fatto, del quale posso guarentire l'autenticità. Pochi giorni or sono, in un ricevimento, il maresciallo Mac-Mahon avendo ravvisato il conte Lanza, colonnello di stato-maggiore ed addetto militare alla Legazione nostra in Francia, lo chiamò in disparte, e con molta affabilità gli disse «aver veduta con «molto dispiacere la relazione del genera«le Perot intorno alla parte presa del ge«nerale Garibaldi alla guerra del 1870, e per«chè gli stima molto il generale Garibaldi, e «perchè gli doleva assai il cattivo effetto, che «giustamente quella relazione aveva prodotto «in Italia.» Il colonnello Lanza rispose ringraziando il maresciallo, dicendogli di non aver mai dubitato dei di lui sentimenti, ma essere assai lieto di averne udita la espressione dalla sua propria bocca e di averne ricavato motivo di giusto compiacimento d'amor proprio nazionale.

— Sappiamo, scrive la *Libertà*, che anche l'Italia ebbe una parte non indifferente nel componimento delle controversie recentemente insorte tra il Montenegro e la Turchia. I buoni uffici della nostra diplomazia riuscirono tanto più efficaci e meno sospetti, inquantochè le altre potenze sanno che l'Italia è lealmente decisa di concorrere con tutte le sue forze al mantenimento della pace.

— È stato distribuito ai deputati il progetto relativo a una inchiesta agricola dal punto di vista della condizione dei contadini in Italia, nonchè il progetto sulla tariffa degli atti giudiziari in materia civile.

— È stata firmata tra il governo francese ed il governo italiano una dichiarazione per cui è pattuito il reciproco scambio degli atti di stato civile concernenti sudditi dei due Stati.

— Come fu già annunziato, l'Autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di vari individui gravemente sospetti di complicità nell'assassinio Sonzogno. La *Libertà* dice che gl'individui arrestati sono dieci trasteverini. L'*Italie* li dice, sotto riserva, carbonari appartenenti alla Vendita di quel rione. Il Frezza continua sempre a negare; ma pare che un tenue filo della trama siasi potuto scoprire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. La Commissione delle leggi costituzionali ha adottato e fatto suo il progetto del deputato Cézanne per la formazione della seconda Camera. Hanno luogo numerosissime conferenze per venire ad una conciliazione.

Il principe imperiale ha sostenuto gli esami al collegio di Woolwich e riuscì il settimo sopra quaranta. Esce ora dal collegio, ed i fogli bonapartisti assicurano ch'egli prenderà personalmente la direzione del partito.

Londra 18. La Banca d'Inghilterra rialzò scontro al 3 1|2.

Madrid 18. I ministri di Francia, Austria, Portogallo e Russia presentarono ad Alfonso le loro credenziali. Vennero scambiate parole di simpatia. Il ministro di Russia espresse i voti di Alessandro per la prosperità del regno di Alfonso, inaugurato sotto brillanti auspici. Alfonso espresse gli stessi sentimenti verso Alessandro e disse che procurerà d'imitare i sovrani che fondarono l'Impero Russo.

Münster 18. Il *Mercurio di Vestfalia* pubblica un Enciclica del Papa ai Vescovi prussiani che condanna le leggi ecclesiastiche e scomunica gli ecclesiastici al servizio dello Stato.

Parigi 18. Il centro sinistro approvò ad unanimità il progetto Wallon relativo al Senato. Il ministro dell'interno dichiarò alla Commissione costituzionale, che il Governo rinunzia alla nomina d'un terzo dei senatori proposto dalla Commissione; domanda che questo terzo si nomini dall'Assemblea. La Commissione si riunirà domani per deliberare sulle comunicazioni del Governo.

Parigi 18. I delegati del centro sinistro del centro destro e il gruppo Lavergne conchiusero un accordo. Mac-Mahon abbandona il diritto di nominare parte dei senatori. La transazione accettata dai tre gruppi, consiste nel far nominare dalla Camera 75 senatori inamovibili; altri 225 saranno nominati, due per ogni Dipartimento, dai Consiglieri generali. L'estrema sinistra e la sinistra decideranno domani. Credesi all'accordo, ma l'inamovibilità dei senatori nominati dalla Camera, incontra resistenza. Una parte del centro destro accettò l'accordo colla sinistra per timore del bonapartismo.

Parigi 19. L'interesse dei buoni del Tesoro è fissato al 3 p. 0|0 per le scadenze a un anno.

Londra 18. *(Camera dei Comuni)* Dopo viva discussione si approvò la proposta Disraeli tendente a non convalidare l'elezione di Mitchell. Il Collegio di Tipperary è dichiarato vacante

Madrid 18. Rancès fu nominato ministro di Spagna a Londra, Beduar a Pietroburgo, Merrk a Berlino, Coello a Roma, Arcicolar all'Aia il Duca di Tetuan a Vienna.

S. Sebastiano 17. I battaglioni carlisti della Biscalia ritornarono intorno a Bilbao.

Nuova Yorck 18. Il Senato approvò la proposta di riprendere i pagamenti in effettivo nel 1879. — Freddo straordinario.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di gennaio 1875. Decade III.^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	33.59		713.43	
	massimo	45.36	28	723.90	28
	minimo	19.45	22	697.49	22
Termomet.	medio	0.13		—2.91	
	massimo	6.7	27	4.7	27
	minimo	—5.2	28	—10.0	28
Umidità	media	66.4		—	
	massima	93.	25	—	
	minima	24.	27	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	6.2		2.5	
	durata in ore	?		?	
Neve non fusa	quantità in mm.	50.		—	
	durata in ore	?		—	
Giorni	sereni	2		4	
	misti	6		5	
	coperti	3		2	
Giorni con	pioggia	1		1	
	neve	1		—	
	nebbia	—		1	
	brina	—		—	
	gelo	9		11	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		1	
Vento dominante		Vario		N. E	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	749.7	750.2
Umidità relativa . . .	58	92	84
Stato del Cielo . . .	neve cad.	neve cad.	neve cad.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento — direzione .	E.N.E.	E.	E.S.E.
Vento — velocità chil.	21	20	27
Termometro centigrado	0.2	—0.6	1.4

Temperatura { massima 2.2 / minima — 1.9 }
Temperatura minima all'aperto — 2.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 febbraio

Austriache	530.—	Azioni	401.—
Lombarde	237.—	Italiano	69.80

PARIGI 18 febbraio

3 0|0 Francese	64.77	Azioni ferr. Romame	79.75
5 0|0 Francese	102.10	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	69.50	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	296.—	Londra	25.16.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.3|8
Obblig. ferrovie V. E.	208.—	Inglese	92.7|8

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.15	ad L. 22.50
Granoturco nuovo	»	» 11.30	» 13.—
Segala	»	» 14.40	» 15.50
Avena	»	» 15.10	» 15.30
Spelta	»	» —.—	» 26.65
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.50
» da pilare	»	» —.—	» 13.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.54
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 26.—
Saraceno	»	» —.—	» 11.30
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 31.—
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 27.74
Lenti	»	» —.—	» 26.—
Miglio	»	» —.—	» 23.89
Castagne	»	» —.—	» 8.40

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 4155-48 Sez. A-1 ⁄ D.

PROVINCIA DI VENEZIA
R. INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 N. 793.

SECONDO ESPERIMENTO

Il pubblico è avvisato, che alle ore 12 mer. del giorno 18 marzo 1875 si procederà in una delle Sale di questo Ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per l'aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei Beni Demaniali descritti nella sottoposta Tabella.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di stima indicato di sotto, avvertendo che appunto in senso all'abilitazione Ministeriale 18 agosto 1874 N. 129453-22053, Div. II, il prezzo quanto agli stabili, fu ribassato in confronto delle l. 917,100, sul quale si tennero i precedenti incanti, di cui l'Avviso a stampa 20 febbraio 1874 N. 8326-716, Sez. I, e quanto ai mobili fu ritenuto giusta l'inventario-stima cerziorato dall'Ufficio Governativo del Genio Civile in data 24 dicembre 1873.

Per essere ammessi a prendere parte all'Asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degli incanti, produrre la prova di avere depositato nella Tesoreria Provinciale di qui, od in altra Tesoreria, in denaro od in titoli di credito la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio.

I mobili potranno essere ispezionati nei locali dove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'Asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'Intendente, e la stima dei medesimi è ostensibile presso la Sez. A-1 Demanio nelle ore d'Ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice Penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

In Comune di Strà, Circondario di Fossalovara Provincia di Venezia.

Descrizione dei Beni

Elenco IV. - Lotto unico. Ex Reale Villa di Strà costituita da Palazzo principale con scuderie, Case coloniche, serre e Giardino; Palazzo Cappello con adiacenze; Casa detta lo spedale; Casino detto del Prete con adiacenze, Casino detto Graziani con Cortili; Palazzo detto Toffetti con adiacenze; Casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del Comune Censuario di Fossalovara. Il giardino e le case coloniche N. 658, 717, 718, della complessiva superficie di pert. 183.25 e rendita cens. di lire 771.97. I fabbricati sotto le lettere D, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in Ditta Demanio Nazionale colla superficie di pertiche 19.53 e colla rendita imponibile di l. 6750. Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel Palazzo per annue l. 393.99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213.25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa colla superficie in misura legale di ettari 14, are 27.80: in anteriore misura locale di pert. 142.78. Prezzo d'incanto lire 800.000.

Mobili di casa, effetti di cucina, vasi, cristalli, biancherie da letto e da tavola, arredi sacri ecc. ecc. esistenti nella suddetta Villa. Prezzo d'incanto lire 40,000. Totale l. 840,000. Deposito per cauzione della offerta lire 84,000; deposito per le spese d'Asta lire 3,000; minimum di aumento lire 500.

Venezia, 12 febbraio 1875

L'Intendente
PIZZAGALLI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 107 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Gemona

COMUNE DI OSOPPO

Avviso

A tutto il giorno 28 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Guardiano campestre-boschivo di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali postecipate con diritti all'abbigliamento nonchè a tutte le multe che saranno inflitte ai contravventori del Regolamento di Polizia Rurale.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di avere l'età non minore di 25 e non maggiore d'anni 45.

b) Certificato di sana costituzione fisica.

c) Certificato di moralità del Sindaco del luogo di domicilio o dell'ultima residenza.

d) Tutti gli altri documenti di prestati servigi.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segreteria Municipale munite di bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Osoppo li 11 febbraio 1875.

Il Sindaco
VENTURINI DOTT. ANTONIO

Il Segretario
F. Chiurlo.

N. 225. 2 pubb.

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

Deliberata dal Comunale Consiglio, ed approvata dalla Deputazione Provinciale la nuova pianta organica del personale di questo Ufficio, si proclama aperto il concorso ai seguenti posti a tutto il 15 marzo prossimo venturo.

1. Ragioniere coll'annuo assegno di L. 1200.
2. Segretario capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile L. 1100.
3. Applicato allo stesso Ufficio L. 900.
4. Simile incaricato delle funzioni di Cancelliere presso il Giudice Conciliatore, e di altre mansioni L. 1000.
5. Due Cursori ciascuno coll'annuo salario di L. 500.
6. Un Usciere custode con L. 475.

Le istanze di aspiro, osservate le leggi sul bollo, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita da cui risulti aver l'aspirante compiuto il 21.° e non superato il 40.° anno di età.

b) Certificato di cittadinanza italiana, e di possesso dei diritti civili.

c) Attestato di buona condotta morale-politico corredato dalli relativi certificati di penalità.

d) Attestato di non consanguineità od affinità con altro degli impiegati municipali mantenuti in ufficio.

e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

I concorrenti ai posti ai N. 1 e 2 dovranno inoltre produrre la patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale, e gli applicati le prove degli studi percorsi, e subire un esame di idoneità presso una speciale commissione nominata dalla Giunta.

I Cursori e l'Usciere sono tenuti ad eguale esame per quanto si limita alle loro mansioni, ed alla produzione delle prove di saper leggere, e scrivere, e di aver qualche cognizione di aritmetica.

Gli impiegati assunti in via provvisoria, ed attualmente in servizio che intendessero farsi aspiranti ai contemplati posti sono dispensati dalla produzione dei documenti, e delle prove indicate, eccezione fatta quanto alla patente richiesta per quegli che aspirasse a Segretario Capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile.

Le nomine riguardo al periodo della prestazione del servizio sono subordinate alle disposizioni dell'art. 87 N. 2 della Legge Comunale e Provinciale, e del Codice Civile.

Ai posti della nuova pianta è annesso il diritto a pensione, ed il relativo trattamento è regolato dalle leggi generali del Regno.

Gli eletti prima di assumere le rispettive mansioni dovranno dichiarare di obbligarsi a tutte le disposizioni del Regolamento Organico, ed a tutte le norme e discipline che potessero in seguito determinarsi dal Consiglio o dalla Giunta.

La nomina degli Impiegati spetta al Comunale Consiglio; quella degli inservienti alla Giunta Municipale.

Pordenone li 5 febbraio 1875

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 2 pubb.

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Stroili Francesco di Gemona assistito dall'avvocato Francesco nob. di Caporiacco residente in Udine, e qui rappresentato dal procuratore avvocato Edoardo dott. Marini

contro

Di Valvasone nob. Massimiliano fu Massimiliano, possidente abitante a Valvasone.

In seguito al precetto 2 maggio 1874 inscritto nel giorno 18 stesso mese; alla sentenza di questo Tribunale 13 ottobre detto anno, notificata nel 13 e annotata al margine del predetto precetto nel 15 novembre successivo, ed alla ordinanza 14 corrente mese dell'ill. signor Presidente, registrata con marca da lire una annullata a Legge

nel 2 aprile 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale avrà luogo

lo incanto dei seguenti immobili.

Lotto I. Possessione arat. piant. e parte prativa sita nelle pertinenze di Valvasone, Distretto di San Vito al Tagliamento, denominata Maierof in quella mappa alli n. 173, 174, 175, 176, 177, 178, 788, 879, 910 di pert. cens. 252.14 eguali ad ettari 25 are 21 e centiare 40 rend. l. 439.32 fra i confini a levante fratelli Gallo detti Del Tal e parte Tomasia ed a mezzodì strada comunale che tende a Casarsa, a ponente Valvasone co. Carlo ed a tramontana strada consorziale dei Murati stimato l. 22,188.32.

Lotto II. Pezzo di terra arat. piant. vit. denominato Braida Piovana in mappa suddetta alli n. 292, 1010 di pert. cens. 53.72 eguali ad ettari 5, are 37 centiare 20, rend. l. 154, fra i confini a levante la possessione sopra descritta, a mezzodì strada a ponente altra strada detta Levada ed a tramontana parimenti strada, stimato it. l. 4942.24.

Lotto III. Casa colonica con corte ed orto sita nelle pertinenze di Valvasone, in luogo denominato la Torrisella in mappa suddetta alli n. 106, 107 di pert. cens. 105 pari ad are 10 centiare 50 fra confini a levante fratelli Coletti di Venezia, a mezzodì strada che conduce a Casarsa, e fratelli Ariani ed a tramontana Lisso Pietro stimata l. 800. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 l. 115.61.

Condizioni

1. La vendita dei predescritti lotti avrà luogo a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo; e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risaltasse maggiore fino al vigesimo;

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti.

3. La vendita, sarà eseguita in tre lotti distinti. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi assegnato dal perito.

4. La delibera sarà fatta al maggiore offerente a termini di legge.

5. Qualunque offerta oltre al deposito dell'importare approssimativo delle spese di incanto e successive che fin d'ora si determina pel I in l. 1300, pel lotto II in l. 500 e pel lotto III in l. 150 dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto dei lotti sui quali voglia offrire.

6. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi, a partire dal giorno del precetto, sono a carico del compratore.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30, dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Pordenone li 26 gennaio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine. 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.